

Controtendenza Oltre tre milioni di visitatori. «Ora più aiuti alle imprese che vengono dal basso»

Boom alla fiera dell'artigianato «Niente crisi, incassi raddoppiati»

Il presidente Intiglietta: ci hanno premiati perché siamo innovativi

«Artigiani e piccoli imprenditori sono competitivi e sperimentano strade nuove per battere la crisi»

«Ma quale crisi?». In tempi come questi, marino Invernizzi in spietato della rivoluzione, dall'Artigiano in Fiera arriva un segnale in controtendenza, che Antonio Intiglietta, presidente di Ge.Fi (la società che gestisce questo e altri eventi), subito rilancia: «Il padone nel popolo non c'è, il clima che abbiamo respirato questi giorni non è quello da fine del mondo. La gente gira e compra, gli espositori aumentano e vendono, gli incassi sono mediamente in salita». I numeri della kermesse che si è svolta fino ieri a Expo-Pavia sono di oltre 3 milioni di visitatori (contro i 2 dello scorso anno) che hanno battuto palmo a palmo i 1,40 mila metri quadrati di esposizione, visitando 3.775 stand di operatori giunti da 106 paesi del mondo e rivolgendosi nei 45 ristoranti tipici.

Quindi, Intiglietta, la crisi non esiste?

«Esiste ma è dell'economia virtuale, non di quella virtuale che si mette in gioco e non teme il confronto col mercato, è la crisi della finanza e della

grande impresa, di un mondo economico virtuale, appunto, che ora compie scelte pesanti rispetto all'occupazione e alla necessità di avere aiuti dallo Stato».

Come dire che qualcuno sta creando ad arte un clima? Ma le famiglie che non arrivano a fine mese esistono davvero.

«Non c'è dubbio che il momento sia difficile: ma il pessimismo che aleggia è eccessivo e ci costringe a pensare che ci sia qualcosa dietro. La sensazione è diffusa tra gli artigiani e i piccoli imprenditori, quelli che anche in questa fase hanno il coraggio di innovarsi e di sperimentare altre strade. E sta parlando di quelli che non licenziano e che affrontano la crisi stando tutti insieme, non tagliando teste».

Anche all'Artigiano in Fiera, alcuni espositori hanno lamentato gli incassi scarsi. Come si spiega?

«Non parliamo di medie. Mediamente molti nostri espositori hanno venduto anche fino al 100 per cento più dello scorso anno, molti hanno mantenuto gli incassi del 2007, alcuni hanno perso. Magari anche perché non avevano prodotti competitivi, visto che comunque valgono sempre le leggi del mercato: resta il fatto che complessivamente



Il clima respirato in questi giorni non è da fine del mondo. Il momento è difficile ma c'è un pessimismo eccessivo

I visitatori sono aumentati e se ne vedono pochi uscire dalla Fiera senza almeno un pacchetto».

Magari comprano, ma spendono poco: o no? «Ho parlato con molti operatori questi giorni. E tra i più soddisfatti ci sono i mobiliari, i gioiellieri e gli scultori. Quei

proprietari di stand dove non spendi 5 o 10 euro. E se uno pensa di rifarsi la cucina, di cambiare tutti i sanitari o di regalare alla moglie un anello è perché l'economia non è così in crisi come si sta dicendo e comunque c'è una strada per uscire».

Quale? «Sostenere di più il consumo e aiutare l'impresa che viene dal basso, e competitiva ed è in grado di innovare».

Molta gente e anche proficui con i collegamenti. Così non ha funzionato? «La Fiera non è mai stata così piena, quindi c'è stato un afflusso di visitatori al di là di



3 milioni

I visitatori nel 2.775 stand della Fiera dell'Artigiano che si è svolta a Expo-Pavia e si è conclusa ieri

Il debutto

«L'Artigiano in Fiera» è stato ospitato per la prima volta nel polo Expo-Pavia (nel 140 mila metri quadrati di esposizione sono stati allestiti 2.775 stand di operatori giunti da 106 Paesi del mondo)

ogni aspettativa. I parcheggi hanno tenuto, il Passante ha funzionato benissimo portando ospiti da Novara e Varese. Di certo, i mezzi pubblici che portano in Fiera vanno potenziati anche perché abbiamo in vista l'Expo quando le dimensioni di visitatori saranno ogni giorno molto elevate».

E i vostri servizi? Sono stati sufficienti? «Dobbiamo migliorare anche noi stiamo imparando e vogliamo garantire sempre maggiori confort ai nostri visitatori per diventare, molto presto, una Complesso a tutti gli effetti».

Elisabetta Soglio

Il viaggio nei padiglioni

Divisi i venditori. «È stato un disastro». «No, buoni affari»

Impiegati addio

«Mancano i milanesi, gli impiegati che venivano in Fiera alla pausa pranzo»

Merce importata

«Pensavo di trovare più artigiani, invece si vende anche merce importata»

Levo ci provano. Sorridono, insistono. Abbassano i prezzi. Piccoli trucchi per invogliare i visitatori. Quelli che, all'Artigiano in Fiera, anche stavolta non sono mancati. Anzi, quest'anno sono stati oltre tre milioni, come indicato dai organizzatori. Tutti, già. Ma di affari, alla fine, non molti. Come lamentano i commercianti, «diciamo la crisi». Oppure «il tracollo dal centro di Milano a Expo che ci ha penalizzato». Sia come sia, su una cosa in molti sono d'accordo: «ho venduto poco calato». Anche se «non per tutti».

Perché c'è chi ha avuto il successo già sabato. Mentre in molti non rischiano «a ristorante con i turisti».

Il caso dell'Artigiano in Fiera. Uno degli appuntamenti più attesi sotto Natale. Soprattutto in tempi di crisi. Dieci giorni (per la chiusura) in cui i visitatori si sono fatti attendere. Nonostante l'esuberanza di clienti, quella che si ama è la voce di chi si lamenta. «Guarda, ma poi compreso in poco». Non ha voglia di parlare la titolare di Creazioni Fina. Vende stoffe. Conosce con chi chiede «sconti per l'ultimo giorno». Perché è vero che «negli ultimi giorni c'è stato il picco». Ma in settimana «è stato un vero disastro».

Nel padiglione 3, quello che ospita la Lombardia, regna poco entusiasmo. La moglie di Divo Curcio, seltettiere di Bazzano, scote la testa. «Ci mancava l'italiana». Gli impiegati che «arrivano in pausa pranzo». Le signore che «facevano regali solo con oggetti di qual-



I regali Una delle bancarelle nei padiglioni

regno nei padiglioni «Trentino». Certo, «la crisi si fa sentire» ma gli affari «ci sono sempre», spiega il titolare di «Bastore». Si parla di un calo «intorno al venti per cento», sottolinea, invece, Mario Grosso, pallottiere Rigoni. Tra tutti il più felice è Davide Marsili, arrivato da Siena. Le sue fiorente verticali «sono andate a ruba». E sono cominciati gli ordini. Una dimostrazione che «la qualità paga sempre, anche in tempi di crisi».

Benedetta Argentieri

Hästens

www.hastens.com

Il letto dei tuoi sogni.



Naturalmente